Aa. Vv., “Bulletin Marcel Proust”, n. 52

Geneviève Henrot Sostero

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36618>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36618

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 195-196

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, «Aa. Vv., “Bulletin Marcel Proust”, n. 52», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36618> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36618>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., "Bulletin Marcel Proust", n. 52

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

"Bulletin Marcel Proust", n. 52, 2002, pp. 226.

- 1 Aperto ad un pubblico sia di studiosi che di dilettanti, l'organo della "Société des Amis de Marcel Proust et des Amis de Combray" arricchisce la nostra conoscenza aneddotica del mondo prustiano sul doppio versante della vita e dell'opera. Sul versante della vita, Mireille NATUREL presenta una lettera inedita dell'autore a Jacques Rivière, gioiello del lascito Pagliano (pp. 9-10); mentre la nuova versione digitale della rivista consente la riproduzione di numerosi documenti iconografici del *Fonds Amiot: don de M. et Mme Llorens* (pp. 11-15). A luoghi e modelli si riferiscono poi sia Jean MILLY in *Quelques précisions sur Beg-Meil*, stazione balneare del vissuto prustiano trapiantata tale quale nella finzione di *Jean Santeuil* (pp. 17-20), sia Philippe FUMERY che raccoglie e presenta alcune lettere d'epoca (di Marie de Bénardaky, della contessa Greffulhe ecc), che sprigionano in modo pittoresco l'atmosfera del tempo (*Une correspondance proustienne*, pp. 21-29). E Madeleine MOURTHE scopre un'ennesima dedica d'autore su un esemplare della *Bible d'Amiens* (pp. 135-136). Sul versante dell'opera prevale sempre la ricerca storica di influenze, fonti e confronti. In *A propos de ... Maupassant*, Françoise SAKAÏ-BLOCH s'interroga sulla resistenza profonda che nutre Proust nei confronti dello stile di Maupassant (p. 31-38). Jean-David JUMEAU-LAFOND si fonda sul titolo insolito della "sonate pour piano et violon" (invece che "sonate pour violon et piano") per guardare al compositore belga Guillaume Lekeu come a un modello possibile di Vinteuil: infatti l'artista basava sul rovesciamento di importanza tra i due strumenti una possibile rivoluzione compositiva, programma poetico che avrebbe sedotto Proust (*La 'Sonate pour piano et violon' de Vinteuil; réflexion sur un intitulé inhabituel*, pp. 39-45). Dominique PONCELET pone "Nom de pays: le nom", sezione di *Du côté de chez Swann*, come trattato

d'onomastica articolato in tre tappe (cieca credenza nei nomi – rivelazione deludente del referente – strutturazione del racconto a partire dai nomi); purtroppo, non aggiunge niente di nuovo rispetto ai luminosi articoli di Barthes, Genette e Nicole sull'argomento (*Le nom propre et son référent*, pp. 47-51). Gli ultimi quattro studi sfiorano aspetti di poetica della scrittura. L'arte del ritratto attraverso l'esempio secondario di Rachel con Bernard CÔME perde in nitidezza nel confondere *realia* e scrittura (*Portraits de Rachel*, pp. 55-60). La *représentation ornithologique* sembra coincidere, per Elias ENNAÏFAR, col mero elenco delle occorrenze del campo onomasiologico dell'uccello (pp. 61-84). Più articolato e argomentato, il saggio di Brigitte MAHUZIER su Proust, *écrivain de la Grande Guerre: le front, l'arrière et la question de la distance* si conclude con l'associazione originale tra patriottismo e gelosia. Infine, Yasué KATO approfondisce l'allusione prustiana a Leonardo da Vinci nel descrivere le trecce di Gilberte (*Un dessin de Vinci et la chevelure de Gilberte: une étude d'"Autour de Madame Swann"* (pp. 101-108). Più innovative sembrano le proposte di lettura di film e fumetti ispirati a Proust. Yves LANDEROUIN suggerisce accanto ai più arditi tentativi di adattamento della *Recherche* sul grande schermo, una "seconda via", d'ispirazione più libera. Un esempio: *Un dimanche à la campagne* di Bertrand TAVERNIER sarebbe, secondo il critico, un film "prustiano" ben riuscito (*Adapter Proust à l'écran: à propos d'une deuxième voie*, pp. 109-114). Nicole DAUXIN confronta con brio l'opera letteraria con il suo adattamento a fumetti da parte di Stéphane Heuet, sottolineando le equivalenze e trasposizioni poetiche tra lingua e disegno (*De la ligne à la case, Proust en bande dessinée*, pp. 115-126). Sempre molto utili le ultime sezioni della rivista, bibliografia annua, siti internet, attività delle diverse "équipes Proust", schede di lettura e recensioni.